

Sistemino

SISTEMINO

SISTEMINO

- ATTO UNICO -

di

GIORGIO CASINI

Personaggi

POLDO LASCHEDINA, detto Sistemino

GIOVANNA, sua madre

ANGELINA, vicina di casa

FRANCESCA, la bellona

ILEANA, giornalista TV

codice SIAE - 824288A

ATTO UNICO

Stanza di soggiorno in casa di Poldo e Giovanna: uscita a destra, che immette alle altre stanze; a sinistra, verso l'esterno. Un tavolo al centro con due sedie, una vetrinetta sul fondo, altre sedie ai lati della scena. Giovanna entra con una bacinella piena di fagiolini che pulir durante lo svolgersi dell'azione. Ha pure una sciarpa ed un cappello che Poldo indosser, a tempo.

SCENA PRIMA - GIOVANNA, POLDO

GIOVANNA- (Entra con Poldo). Via Nini, dammi retta: se vuoi uscire metti la sciarpa e il cappello senn prendi fresco... Quest'anno, la stagione non ha proprio nessuna voglia di rimettersi; chiss cosa far d'inverno.

POLDO- Si mamma, mi devo mettere anche i guanti?

GIOVANNA- No, bellino di mamma, i guanti lasciali. Non siamo mica pi di gennaio, siamo di giugno.

POLDO- Per arrivare fino l al caff, mi devo mettere anche la sciarpa?

GIOVANNA- Certo, Poldino: quando arrivi l all'incrocio c' sempre uno spiffero!... Se, Dio ne guardi ti ritorna la tosse, stiamo benino! E sai; la pertosse non l'hai ancora avuta. E nemmeno gli orecchioni.

POLDO- Anche il cappello, mamma?

GIOVANNA- S. Se prendi freddo alla testa, ti viene il raffreddore! E di fazzoletti non mi riesce trovarne pi nemmeno uno! Li lasci sempre in giro. Perdi tutto: qualche volta tornerai a casa senza la testa!

POLDO- (Ride). Non sono mica un'acciuga.

GIOVANNA- Come sarebbe a dire?

POLDO- Nella scatola son tutte senza testa... Davvero!... Come fanno a nuotare?

GIOVANNA- Lascia stare le acciughe, che nemmeno ti piacciono! Vai vai, sbrigati... L'hai presa, la schedina?

POLDO- Mi chiamo io Laschedina: Poldo Laschedina!

GIOVANNA- Sistemino di soprannome. Dicevo: vai al bar per dare una controllatina ai risultati. Si sono sentiti ieri sera alla televisione ma bene andare a vedere di persona. Il lunedì mettono fuori il foglio con tutte le partite e siamo pi sicuri. E sai: questa settimana son miliardi; ha perso la Juventus e il Milan!

POLDO- Ha vinto il Migliarino!

GIOVANNA- Cosa c'entra il Migliarino? Non nemmeno nella schedina!... Quanti due ci hai messo? Perch io, non che mi fidi tanto! Te fai i sistemi, ci studi tutta la settimana, non ci dormi la notte... ti chiamano Sistemino di soprannome, ma non vinci mai nulla. L'ultima volta mi hai fatto spendere quasi mezza pensione, che per rifarci un pochino siamo dovuti stare una settimana senza bere il vino... e poi non abbiamo vinto nemmeno mille lire!

POLDO- Tutta colpa dell'Atalanta... Avevo giocato tre triple e sei doppie...

GIOVANNA- E quattro scempie!... Te perdi il tempo con l'Atalanta. Gi, dal nome, mi sembrerebbe una donnaccia!... (Colpita da un pensiero improvviso) Poldino... Sistemino... Non ci avrai mica qualcuna?! Diglielo alla tua mamma: posso stare tranquilla, eh? Non farai mica come il tuo babbo che mi lasci per correre dietro a quella donnina che vendeva il baccal. Si fece incantare dall'odore, forse... Ma ora vanno in giro per fiere e mercati a vendere i lupini e le noccioline! E gli sta bene!!

POLDO- A me, il baccal non mi piace nemmeno.

GIOVANNA- Bravo Pipi. Non fare come il tuo babbo che mi lasci con una creatura fra le braccia. (Commosa). T'ho tirato su a bocconcini di pane... e schedine del Totocalcio. (Materna). Sistemino: te stai con la tua mamma, vero?... Non ne hai donne, eh?! Diglielo alla tua mammina...

POLDO- No, mamma.

GIOVANNA- Bravo Pipi, non ti ci confondere. Ti danno tanti grattacapi e basta.

POLDO- C'è una ragazza che mi garberebbe...

GIOVANNA- (Sospettosa). Sii?... E chi ?

POLDO- Sta nel condominio qui davanti, al terzo piano. Si chiama Francesca. Il dodici d'ottobre dell'anno scorso, mi ha sorriso...

GIOVANNA- Ti sei segnato la data?!... Bimbo stai attento! Ai terzi piani ci stanno tutte donnacce! A volte anche al secondo!... Trovatela al mezzanino, cos'fai più presto a lasciarla.

POLDO- L'ho rincontrata tante volte...ma non mi ha più guardato.

GIOVANNA- E invece, il tredici d'ottobre ti sorrise...

POLDO- Il dodici, mamma. Ero appena uscito, lei attraversava la strada, aveva un libro in mano, gli casc, io glielo raccolsi, lei mi disse grazie e mi fece un bel sorriso: aveva certi denti bianchi...

GIOVANNA- Sì, di lavatrice!! Col detersivo sbiancante!!... Vai a controllare i risultati, vai, sar meglio.

SCENA SECONDA - ANGELINA, GIOVANNA, POLDO

ANGELINA- (Entra trafelata). Sistemino Sistemino... Poldino, Giovanna... Fatemi riprender fiato... L'avete saputo?!

GIOVANNA- Cosa?

ANGELINA- Tre miliardi e duecento milioni!

POLDO- Chi li ha persi?

GIOVANNA- Mettiti a sedere. Spiegati per bene. Ti vedo tutta agitata. Vuoi un bicchiere d'acqua?

ANGELINA- Tredici!!... Al bar... lo dicevano... L'hanno giocata l la schedina! Il padrone offre da bere a tutti!

GIOVANNA- (A Poldo). Lesto, sbrigati! Tante volte ci ripensa!... Te non sai approfittare delle buone occasioni! (Poldo si avvia). Aspetta... (A Angelina). Ma chi l'ha fatto il tredici?

ANGELINA- Per ora non si sa di preciso. Io ero capitata l per caso, siccome mio nonno non ce la fa a masticare perch gli si rotta la dentiera e fino a domani l'artro l'ortopedico non gliela fa...

GIOVANNA- L'ortopedico?

ANGELINA- Sì, quello che fa l'apparecchi ai denti... come si chiama... l'orto... dentario.

GIOVANNA- L'orto... l'orto e il campo! Si dice il dentaio! Che lavora ner dentierificio! E l'ha fatto lui, tredici?

ANGELINA- No, dicevo: siccome ero andata per trovare qualcosa di morbido da far mangiare al mio nonno... che so: qualche pastina, un pandoro, la torta di crema, una decina di bign alla panna, una conchina di tiramis, un santonor, una bella fetta di crostata di lamponi, due o tre profiterole... il dolce della nonna...

GIOVANNA- Si custodisce bene tuo nonno, eh?

ANGELINA- Sa com': in casa siamo in dodici.

GIOVANNA- Tutti senza dentiera?

ANGELINA- Cosa c'entra: si fa per non farlo sfigurare, poveruomo... Insomma, dicevo: ero l'al bar che sceglievo... ah, ho preso anche un barattolo di gelato al mirtillo... Insomma, ero l'quando hanno cominciato a circolare le voci che il tredicista miliardario potrebbe essere... reggetevi forte... oh, lo dicevano al bar, io riporto le voci e basta...

GIOVANNA- Ma insomma, si può sapere chi che ha fatto tredici?! due ore che ci tieni sulle spine!

ANGELINA- Reggetevi... io non ci ho colpa... Lui: Sistemino!!

GIOVANNA- Poldino?!... Oimmena! Non mi reggo in piedi!... Una sedia... (Si accascia su una sedia)

POLDO- Io non c'entro. Mamma, non colpa mia. (Con Angelina, assiste Giovanna). Mamma, ti senti male?

GIOVANNA- Poldino... il mio bimbo... ha fatto tredici!

POLDO- No mamma, non devi darle retta; io non ho fatto nulla. Lo dice per farti star male... Brutta... cattiva... maligna!

GIOVANNA- E ora, cosa bisogna fare?

ANGELINA- Prima cosa, bisogna andare a controllare. Bisogna assicurarsi che la schedina sia proprio quella giusta.

GIOVANNA- Quanti due ci sono? (A Poldo). Te, quanti ce ne hai messi?

POLDO- Quattro... o sei... mi pare una decina...

ANGELINA- Dunque: fuori casa ha vinto la Sampdoria e l'Udinese; l'Atalanta ha pareggiato...

GIOVANNA- Quella donnaccia! Pareggia sempre con tutti!

POLDO- Il Migliarino ha vinto!

ANGELINA- Ah, la Lucchese ha perso.

GIOVANNA- Ce n'ho piacere! Cos piglio un po' in giro la sora Rosa: quella signora di Lucca che abita gi, al primo piano. Si d'un mucchio d'arie quella lucchesaccia...

Pare che ci sia soltanto lei, al mondo... O la Fiorentina, si sa cos'ha fatto?

ANGELINA- Perch, era incinta? Ha gi sgravato?

GIOVANNA- O la Spal, il Torino... la Butese, il Pontedera?

ANGELINA- Ora, tutti non me li ricordo. Bisogna prendere la schedina e andare al bar a fare un controllo.

GIOVANNA- Poldo, la schedina!

POLDO- (Sull'attenti fa il saluto militare). La schedina Leopoldo detto Sistemino. Presente!

GIOVANNA- (Esplicativa). Era fissato sul militare. Siccome alla visita di leva fu scartato, allora, meglio di niente, si fissato sul pallone. !

ANGELINA- Si vede... Ma tanto buono e... a guardarlo bene, anche un discreto ragazzo... un po' rivestito, con abiti un po' eleganti... senza sciarpa e cappello (Poldo se li toglie) potrebbe essere... s: potrebbe essere... un tipo.

GIOVANNA- Da cinematografo! Bimba, sar meglio cercare la schedina!?... Poldino, dove l'hai messa?

POLDO- (Si fruga nelle tasche). L'ho qui... non la trovo... (Guarda dentro il cappello). No, non ce l'ho. (Tranquillo). Vedrai l'ho persa.

GIOVANNA- L'hai persa?! Ma io ti smonto!! Pezzetto per pezzetto! Ho messo nove mesi a farti, ti sfaccio in cinque minuti!!... Ha perso la schedina!... Si possono sentire certe cose?!... Diciotto miliardi! Mica uno!!

ANGELINA- Tre miliardi.

GIOVANNA- Soli?!

ANGELINA- E duecento milioni.

GIOVANNA- Beh, allora...

ANGELINA- (A Poldo). Ma sei sicuro? Hai frugato bene? Anche nel taschino? Anche nella tasca ladra? S: quella interna.

GIOVANNA- Ieri sera, quando sei andato a letto, dove l'hai messa la roba che avevi in tasca?

POLDO- Sul canterale.

ANGELINA- Vedrai sar rimasta l. Vada a cercarla lei, signora Giovanna... Io rimango qui con Sistemino, a consolarlo; poverino, c' rimasto male.

GIOVANNA- (Fra s, sospettosa). Signora Giovanna?! O quella?! (Forte). Sar meglio che tu venga di l con me! Siccome mi garban poco le consolazioni: si principia col premio di consolazione e si va a finire a quello di tre miliardi! E duecento milioni!! Vieni, vieni. (Esce con Angelina).

SCENA TERZA - POLDO, FRANCESCA

POLDO- (Rimasto solo, continua a cercare la schedina. Si sente bussare). Avanti, avanti. La porta aperta.

FRANCESCA- (Entra). Signor Leopoldo, buongiorno: posso entrare?

POLDO- Si accomodi.

FRANCESCA- Non la disturbo mica? Sa, io mi chiamo Francesca e abito nel palazzo proprio qui davanti, giusto di l dalla strada... Ero in casa e mi son detta: quant' che abitiamo cos vicini e non sono mai andata a trovare quella gente; bisogna proprio che gli faccia unavisa. Sua mamma, c' in casa?

POLDO- di l; la chiamo?

FRANCESCA- No no... Non la disturbiamo, avr da fare... Anch'io, guardi, ho preso un momentino proprio cos, al volo, per venirla a trovare... Facevo le faccende, mettevo a posto i libri; ho una libreria che mi prende tutta una parete... beh, quasi mezza. E cos mi capitato fra le mani questo librettino: una cosuccia da niente ma che mi piacerebbe farle leggere: "Amore Strizzami"!

POLDO- Signorina... cosa mi dice...

FRANCESCA- il titolo: "Amore Strizzami". Io l'ho trovato bellissimo. Glielo presto, quando l'ha letto me lo restituisce, abito proprio qui davanti... cos ci si contraccambia la visita, si sta un po' assieme... (Si avvicina a Poldo che si scansa). Fra vicini di casa son cose che capitano. Anzi, lo sa cosa dobbiamo fare? Diamoci

del tu. Fra vicini di casa... fra amici...

POLDO- S s... si metta a sedere... mettiti su quella seggiola l. (Indica una sedia distante da quella dove va a sedere lui).

FRANCESCA- Io ho sempre molto da fare: studio, lavoro... insomma sono parecchio impegnata ma un momentino di tempo per farti una visitina, dovevo proprio trovarlo. (Si avvicina con la sedia). E tu? Parlami un poco di te, le tue occupazioni: cosa fai, come passi le tue giornate...

POLDO- (Timido). Beh, studio.

FRANCESCA- Oh, che caro! Bravo! Vai all'universit? Quale facolt frequenti: umanistica o scientifica? Forse fai delle ricerche su qualche materia... elettronica... tecnologica, bionica... Bravo! Fai proprio bene! La scienza il pane del futuro.

POLDO- Studio i sistemi scientifici. Ma non vinco mai nulla.

FRANCESCA- Non arrivi nemmeno al diciotto?

POLDO- Ma allora non te ne intendi. Il massimo tredici. Ma io non faccio nemmeno dodici.

FRANCESCA- Ma cos': un corso accelerato, magari serale, per studenti lavoratori, cotesto sistema?

POLDO- Il sistema ridotto: tre triple e sei doppie.

FRANCESCA- Fai le ricerche sugli atomi? Come deve essere interessante! (Si avvicina). Ma lo sai che, a guardarti bene, l'aria dello scenziato ce l'hai. Se ti arruffi un po' i capelli, ti fai crescere la barba; il premio Nobel non te lo leva nessuno! Chiss che teorie affascinanti, devi saper discutere...

POLDO- Beh, insomma...

FRANCESCA- Posso venire a sentirti quando di l'esame?

POLDO- Hai voglia: sabato a mezzogiorno.

FRANCESCA- Dove?

POLDO- Al barrino, da Gigi.

FRANCESCA- Gigi?! Non mi sembra un nome da scienziato... Ma poi, quale barrino?

POLDO- L sull'angolo. Tutta la settimana studio per fare il sistema, e il sabato a mezzogiorno lo vado a giocare.

FRANCESCA- A giocare?!

POLDO- S, alla ricevitoria.

FRANCESCA- Quale ricevitoria?

POLDO- Del Totocalcio.

FRANCESCA- Aah, ecco qual era il sistema... Gi, ora che mi rammento: ti chiamano Sistemino.

POLDO- (Sull'attenti, saluto militare). Laschedina Leopoldo, detto Sistemino: presente!!

FRANCESCA- (Gli si avvicina). E sicch, non vinci mai niente?

POLDO- Mai.

FRANCESCA- Poverino. Ma non devi perderti di coraggio, devi insistere. Una volta o l'altra ti capiter di vincere qualcosa... per esempio... tre miliardi... e magari anche duecento milioni.

POLDO- Me l'ha detto anche Angelina.

FRANCESCA- Chi Angelina?... Poldino, dimmi la verit: sei fidanzato?... C' una donna nella tua vita?

POLDO- No... cio, si... ci sarebbe...

FRANCESCA- (Impulsiva) E chi questa... (Pi calma; lo blandisce). Dimmelo: siamo amici...

POLDO- Mi ha sorriso il dodici d'ottobre dell'anno scorso.

FRANCESCA- (Un po' sconcertata). E poi pi nulla? Il sorriso della Gioconda! E dove abita?

POLDO- Nel casamento di fronte, al terzo piano.

FRANCESCA- Dove abito io.

POLDO- Si chiama Francesca...

FRANCESCA- Non ci sono altre Francesche... Ma allora... sarei io... E ti ho sorriso il tredici d'ottobre...

POLDO- Il dodici!

FRANCESCA- Ah, si... mi ricordo... eravamo... eravamo... Dove eravamo?

POLDO- Ti casc un libro, te lo raccolsi...

FRANCESCA- Ecco s... il libro... (Finge di ricordare). Mettiamoci a sedere. (Gli siede vicina). Siamo vicini. Ti volevo dire che io... insomma... ti vedo passare... e mi son sempre detta: quel ragazzo l ha qualcosa... ma qualcosa... che non quel qualcosa che hanno tutti... qualcosa... che ha soltanto lui!

POLDO- Come parli bene.

FRANCESCA- S, faccio un corso di recitazione... (Gli si avvicina). Insomma: quel qualcosa che ti manca... una donna... seria, intelligente, bella, che ti capisca... che ti sorrida. (Si avvicina, Poldo si scansa)... che t'aiuti a fare le schedine!

POLDO- Davvero!?

FRANCESCA- Sicuro. Io, fra le altre materie ho studiato anche matematica. Con tutti quei soldi si compra un computer, siamo al posto.

POLDO- Mamma dice sempre che devo stare attento alle donne.

FRANCESCA- (Gesto verso l'interno a minacciare Giovanna). Ha ragione... Ma mica tutte le donne sono uguali! Per te, ci vuole una ragazza che ti sappia prendere... che ti sorrida... Sono anche ragioniera e potrei amministrarti il capitale. (Gli vicinissima). Sistemino: io potrei essere la donna che ci vuole per te! (Poldo la sfugge, lei lo costringe in un angolo). Dimmelo che anche te sei

disposto... Te lo immagini quanti bi sistemini si farebbero noi due assieme!?

POLDO- Signorina!... Mamma!... Francesca, se per combinazione ci vede mia madre si sta lustri... Mamma!... Mamma!!

FRANCESCA- (Si allontana). E va bene! Chiama la mammina! Si fa la bella famigliola

SCENA QUARTA - GIOVANNA, ANGELINA, FRANCESCA, POLDO

GIOVANNA- (Entra con Angelina). Cosa c'è da urlare tanto? Hai ritrovato la schedina?

POLDO- (Sull'attenti). La schedina Leopoldo detto Sistemino. Presente!

GIOVANNA- Lascia perdere, ormai si sa... O quella signorina l'chi, cosa cercava?

FRANCESCA- Mi chiamo Francesca, abito nel palazzo qui di fronte e sono venuta a fare una visita di cortesia.

POLDO- Sarebbe quella del dodici d'ottobre.

ANGELINA- La scoperta dell'America!... Io ti conosco, ti vedo sempre passare... Non ce l'hai più quel ragazzo, quel moretto... che ti ci mettesti dopo che ti eri lasciata con quell'altro di capello rosso...

FRANCESCA- Non so proprio di chi stai parlando. Io non ce l'ho mai avuti fidanzati... rossicci e tanto meno di capello nero.

ANGELINA- Ho capito: ti garbano quelli biondi... O castani, come Poldino...

FRANCESCA- (A Giovanna). Signora, non dia retta a queste basse insinuazioni. D'altronde, fra me e suo figlio c'è una sincera e innocente amicizia.

POLDO- Ha detto che se vado con lei si fanno tanti Sistemini!

FRANCESCA- Col computer!... Io me ne intendo.

ANGELINA- pratica! Prima col rosso, poi col moro... senza contare i biondi! Ha un bel po' d'esperienza lei!...

GIOVANNA- Fatela un po' finita! (A Francesca). Mi dici come mai ti è passato per

la mente di venire proprio oggi a fare la visita di cortesia?... Per caso, te, di miliardi, ne hai sentito parlare?

FRANCESCA- Ioo?! Ci mancherebbe altro!

POLDO- Mamma, mi garba quella bimba. quella che mi ha sorriso il dodici d'ottobre. ragioniera, mi pu amministrare il capitale... e poi c' da fare i Sistemini!

GIOVANNA- Sentila: i Sistemini! Col computer o con... lasciamo perdere! Te, il mio figliolo lo lasci stare!

FRANCESCA- Come si permette? Io sono una ragazza per bene, sono istruita, di buona famiglia!

GIOVANNA- E allora ci ritorni, in famiglia! Il mio bimbo, ora pu pretendere di pi! Ora noi si guarda in alto! Si pretende molto ma molto di pi! Siamo arrivati! Noi possiamo!

POLDO- Mi aveva portato questo libro da leggere.

GIOVANNA- (Guarda il libro). "Amore Strizzami"!!? Al mio bimbo una cosa simile!? per bene lui! Fuori di casa mia! E non farti pi vedere! Via! Fuori! (Le tira dietro il libro. Francesca esce).

POLDO- andata via?

GIOVANNA- E nemmeno ci ritorna! Vai di l, bellino. Vai a cercare la schedina. (Poldo esce). Ora saltano tutte fuori; gli fa gola il mio bimbo! Ma ci sono io, per fortuna! Se non ci pensassi da me ai miei interessi chiss dove si andrebbe a finire! Da qui in avanti mi ci metto di piantone!

ANGELINA- Brava, fa bene! Ora chiss quante zanzarone principieranno a girargli d'intorno. E invece lui dovrebbe trovarsi una brava ragazza, semplice, modesta, senza tanti grilli per il capo, che sappia tirare avanti la casa... che voglia bene alla sua mamma...

GIOVANNA- Senti senti... Una perla di fanciulla! E, secondo te, dove la potrebbe trovare una ragazza cos?

ANGELINA- Non c' mica bisogno di andare tanto lontano... basta guardarsi un po' in giro, vicino casa... fra le amicizie...

GIOVANNA- Magari... Angelina... te!

ANGELINA- Io facevo per dire... ma se dovesse posare gli occhi su di me... toh, potrei anche prendere la cosa in considerazione.

GIOVANNA- Ah, te potresti considerare... Allora vai a considerare fuori di casa mia! Marsc! E non farti pi vedere! (Angelina esce). Tutte uguali! Meno male ci sono io!... L'avr trovata quell'artro, la schedina? (Bussano alla porta). Avanti, aperto.

SCENA QUINTA - GIOVANNA, ILEANA

ILEANA- permesso?... Mi scusi, lei la signora Giovanna?

GIOVANNA- Precisamente... Con chi avrei il piacere, tanto per sapermi regolare?

ILEANA- Mi chiamo Ileana... Mi son permessa di venire avanti, l'uscio era aperto.

GIOVANNA- S, lo lasciamo sempre aperto: che vuole, l'abitudine. Ma d'ora in avanti bisogna che ci metta un lucchetto grosso cos... Liliana ha detto? Liliana e poi?

ILEANA- Ileana... Ileana Ardenti. Faccio la giornalista, per la televisione: sono inviata di Canale Settemmezzo.

GIOVANNA- Settemmezzo? Io, un cinquino e sto! L'uomo nero cosa fa, il d-j?!... Non ci faccia caso: scherzo. Vada avanti.

ILEANA- In redazione arrivata notizia della vostra vincita e mi hanno mandato qui a fare il servizio.

GIOVANNA- Capita proprio a proposito: ho giusto da passare il cencio in terra. Cosa ci posso fare: con questa stagionaccia, il bimbo mi porta tutto il fango in casa; io glielo dico sempre: pulisciti le scarpe prima di entrare!... Caso mai, lei fa anche il bucato?... Oh, ma non devo mica pagare nulla? L'ho vinto alla televisione!?

ILEANA- Cosa?

GIOVANNA- Il servizio... Canale Settemmezzo ha detto? capace, se mi veniva la matta mi puliva tutta la casa, anche il pianerottolo! Quando principia? Il detersivo

lo fornite voi, vero?

ILEANA- Guardi che non ci siamo capiti: il servizio, cio l'intervista.

GIOVANNA- A chi?

ILEANA- A lei e a suo figlio. Avete fatto un bel tredici. uno scoop, una notizia eccezionale. Passer sul TG delle quattordici e, siccome supera i tre miliardi, possiamo farne uno special in prima serata. Per la notte avrei in mente una linea calda con telefonate tipo unoseisei. Naturalmente, suo figlio dovrebbe rispondere. Immagino che il giovanotto... a proposito, come si chiama?

GIOVANNA- Leopldo... Pldino... Sistemino di soprannome.

ILEANA- "Leopoldo show"... No, come titolo non fa audience... "I consigli di Sistemino"... No, lo potrebbero scambiare con una rubrica per gli agricoltori... Ho trovato: "Poldino sexy-system superstar", consigli erotici di un tredicista miliardario!

GIOVANNA- Ma il mio bimbo, lo sapr fare? un pochino timido.

ILEANA- Non si preoccupi: abbiamo le controfigure per le scene os. S'immagini che durante il dibattito parlamentare sulla riforma delle pensioni, abbiamo piazzato le telecamere in una casa di riposo per anziani; riposo quasi eterno, vero; ebbene, signora Giovanna, doveva vedere che cose... che cose... cose turche!

GIOVANNA- E come and a finire?

ILEANA- Al parlamento, dovettero approvare la legge! Mi hanno detto che la vincita si aggira sui tre miliardi... e pochi spiccioli.

GIOVANNA- (Con commiserazione). E duecento milioni...

ILEANA- Quelli li diamo in beneficenza... Giustappunto la nostra emittente pochi giorni or sono ha fondato la "A.T.T.A.", Associazione per la Tutela dei Topi Abbandonati".

GIOVANNA- I topi?!!

ILEANA- Sicuro! Tutti fanno un ricovero per cani, per gatti abbandonati e la gente offre. Bisogna trovare qualcosa di nuovo, che colpisca al cuore il telespettatore

medio. Poveri topini, costretti a vivere nelle fogne, a rovinarsi la dentatura per rodere ogni genere di rifiuti. (Giovanna commossa). Invece: ognuno nella sua celletta, una razione generosa di formaggio... parmigiano, groviera; insomma piatti assortiti... servizi privati... Facciamo una ripresa nelle fogne con telecamera nascosta, poi li riprendiamo contenti mentre mangiano il formaggio con la sua bella etichetta sopra cos facciamo anche lo spot del formaggino... Passandolo, diciamo... quattro volte ogni ora... s; duecento milioni li recuperiamo tranquillamente nel giro di una settimana, esentasse. L'importante trovare un topo che sappia essere convincente nel raccontare la storia.

GIOVANNA- O che i topi chiacchierano?

ILEANA- Li facciamo doppiare dai nostri speakers. Piuttosto: il nostro Poldino, a donne come sta? fidanzato, sposato? Se s, dovrebbe divorziare: un divorziato ha pi fascino, ha una love-story alle spalle! Amanti ne ha? Quante?... Devono essere maggiorenni.

GIOVANNA- Veramente il mio bimbo... conoscerebbe una ragazza che una volta... gli ha sorriso.

ILEANA- Molto romantico; ma i sorrisi in TV non vanno. Mi cade lo share, l'indice di ascolto... Ci vuole qualcosa di pi eclatante... Vede, signora: Poldino dovrebbe esibirsi almeno a torso nudo!

GIOVANNA- Il bimbo?! O se piglia freddo?

ILEANA- Abbiamo dei riflettori che scalderebbero anche un orso polare in letargo!... Dobbiamo trovare una avventura un po' hard-core. Meglio un matrimonio: le nozze del secolo! Come la regina d'Inghilterra o il principe di Monaco... un cocchio con dodici cavalli bianchi... no, no, troppo anglosassone... Meglio un elicottero; con telecamera a bordo per riprendere il "si"... E poi un panfilo, un cabinato di trentadue metri; ce lo facciamo prestare dallo sponsor quello del formaggino; sempre con telecamera a circuito chiuso, per riprendere la luna di miele!

GIOVANNA- (Sospettosa). O... la sposa, non per essere invadente... o chi dovrebbe essere?

ILEANA- Beh... Abbiamo tante controfigure, tutte bellissime... Per quanto, quello

un ruolo importante, andrebbe affidato a una persona che abbia un certo carisma, che sappia come presentarsi, come pronunciare il "s"... Diciamo che potrei farlo io... Sar tutto in regola, con documenti veri, autentici... compresa la comunione dei beni...

GIOVANNA- Anche i tre miliardi saranno in comunione?

ILEANA- Certo, la legge.

GIOVANNA- Eh gi... tutto vero, tutto autentico... (Esplode). Se non fai presto a sloggiare da questa casa, saranno vere anche le ciabattate che piglierai sulla testa!! (Si toglie una ciabatta che, a tempo, le tirer). L'ha presa ariosa, e c'ero quasi cascata! La casina per i topi, e per le... all'altra lo dicevo! Vai via di casa mia!! Settemmezzo?! Ma neanche il due di briscola!!

ILEANA- Signora, guardi che si sbaglia.

GIOVANNA- Fuori di casa mia! E non azzardarti a rimetterci pi il piede! Sloggiare! Via!! (Ileana esce). Ora, se ne viene un'altra l'ammazzo prima di farla entrare! (Chiama verso l'interno). L'hai trovata la schedina, Sistemino?

SCENA SESTA - GIOVANNA, POLDO, ANGELINA, FRANCESCA

POLDO- (Entra). Ho rovistato dappertutto ma non mi riesce trovarla. Di sicuro l'ho persa.

GIOVANNA- E ora come si fa?! Tutti quei soldi: ti saresti sistemato, avresti preso moglie; tre, te ne avevo gi trovate: mica una, tre! Ma senza la schedina, come fai a sposarle? E alla televisione non ti ci vogliono pi!... Ci pensi: potevi fare il sestisistempoldisci.

POLDO- Cosa devo fare?

GIOVANNA- Lo sci... si vede, hanno da scacciare i polli...

ANGELINA- (Entra con Francesca). Giovanna, Sistemino: contrordine!

FRANCESCA- Poldino, ti voglio dare un consiglio da amica: guarda di trovarti un'altra ragazza che ti sorrida perch io, se dovessi incontrarti per la strada, mi giro da quell'altra parte.

POLDO- Signorina Francesca, cosa ti ho fatto?

FRANCESCA- A me nulla. Hai soltanto sbagliato a fare il sistema.

ANGELINA- Il tuo tredici non esiste! NooNoNno n avete vinto nulla!

GIOVANNA- Perch? Delinquenti! Mi volete vedere morta!... Oimmena; mi sento male...

POLDO- Mamma, cos'hai? Chiamo il dottore?

FRANCESCA- Forse siamo state un po' brusche. Ci dispiace ma purtroppo cos. Il tredici non vostro.

GIOVANNA- O di chi ? L'aveva fatto lui! Gliel'hanno rubato!

ANGELINA- L'ha detto proprio ora la televisione. Il tredici l'ha fatto un tale di passaggio; un napoletano.

FRANCESCA- L'altro giorno, passando da queste parti, si ferm a prendere il caff, gioc la schedina e, una volta arrivato a casa, si accorto di aver fatto tredici. L'ha detto il telegiornale, alla televisione.

GIOVANNA- Settemmezzo?

ANGELINA- No, all'una e mezzo... Del resto, ci vuol pazienza: i miliardi, si sa: a volte vengono, a volte vanno...

FRANCESCA- E prima che tornino...

GIOVANNA- Ma dei soldi non bisogna farne tanto caso... Poldino sempre qui... A guardarlo bene, vero Angelina, se si riveste un pochino, senza il cappello e senza la sciarpa... potrebbe essere un tipo...

ANGELINA- Si ma ora io posso pretendere di pi. Molto di pi! Io guardo in alto, io posso!

GIOVANNA- Lei, signorina Francesca, che tanto una ragazza per bene, una volta gli fece un bel sorriso...

FRANCESCA- Se per questo, un sorriso glielo faccio anche ora (a Poldo), per il tuo compleanno ti voglio regalare una boccetta di dopobarba... Denim... quella

per l'uomo forte, che non deve chiedere... mai! Perch anche se chiede non gli risponde nessuno! (Sorride mostrando i denti).

ANGELINA- Vieni Francesca, andiamo verso il barrino; capiter qualcuno che fa tredici!

FRANCESCA- Se paga bene, basterebbe anche un dodici.

ANGELINA- O un bel Totogol!

FRANCESCA- Poi c' il Totip, l'Enalotto...

ANGELINA- Il Superenalotto! Il Gratta e vinci... arrivederci.

FRANCESCA- Arrivederci. (Esce con Angelina).

SCENA SETTIMA - GIOVANNA, POLDO

POLDO- Sono andate via.

GIOVANNA- Non ti preoccupare. Ce ne son tante, donne nel mondo; basterebbe che ti conoscessero un po' meglio, da vicino... No: meglio da lontano... Intanto fai il sistema nuovo, vai bellino.

POLDO- (Si siede, estrae un pacco di schedine). Saichi mi garberebbe? La Parietti. L'altra sera mi guardava dalla televisione....

GIOVANNA- Fai il sistema, vai.

POLDO- Allora: la Juventus gioca in casa la metto fissa: due. Il Milan, due, la Sampdoria ics... l'Atalanta...

GIOVANNA- Per carit lascia stare l'Atalanta, una donnaccia! Non sei ancora contento?

POLDO- La metto che perde, va bene mamma?

GIOVANNA- Bravo! NooNon ti ci devi confondere con le donnacce!... Vieni bellino, vieni dalla tua mamma... Accompagnami di l, mi sento male... Le donne son tutte uguali... Non ti ci devi confondere... vieni, accompagnami di l, bellino di mamma... (Escono).

Questo copione è stato visto: